



# ***VOI SIETE CORPO DI CRISTO***

**“SIETE TEMPIO DI DIO”**



**LA COMUNIONE IN CRISTO - 1COR 3,1-23**

***Gruppi di ascolto della Parola di Dio - gennaio '25***  
***Testo per la preghiera e la condivisione***

## PREGHIERA INIZIALE

Signore, non si esalta il mio cuore  
né i miei occhi guardano in alto;  
non vado cercando cose grandi  
né meraviglie più alte di me.

Io invece resto quieto e sereno:  
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,  
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia.

Israele attenda il Signore,  
da ora e per sempre.

*Salmo 131*

## IN ASCOLTO DELLA PAROLA

### **Dalla prima lettera di San Paolo ai Corinzi (3,1-23)**

<sup>1</sup>Io, fratelli, sinora non ho potuto parlare a voi come a esseri spirituali, ma carnali, come a neonati in Cristo. <sup>2</sup>Vi ho dato da bere latte, non cibo solido, perché non ne eravate ancora capaci. E neanche ora lo siete, <sup>3</sup>perché siete ancora carnali. Dal momento che vi sono tra voi invidia e discordia, non siete forse carnali e non vi comportate in maniera umana? <sup>4</sup>Quando uno dice: "Io sono di Paolo", e un altro: "Io sono di Apollo", non vi dimostrate semplicemente uomini? <sup>5</sup>Ma che cosa è mai Apollo? Che cosa è Paolo? Servitori, attraverso i quali siete venuti alla fede, e ciascuno come il Signore gli ha concesso. <sup>6</sup>Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere. <sup>7</sup>Sicché, né chi pianta né chi irriga vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere. <sup>8</sup>Chi pianta e chi irriga sono una medesima cosa: ciascuno riceverà la propria ricompensa secondo il proprio lavoro. <sup>9</sup>Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete campo di Dio, edificio di Dio. <sup>10</sup>Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. <sup>11</sup>Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. <sup>12</sup>E se, sopra questo fondamento, si costruisce con oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, paglia, <sup>13</sup>l'opera di ciascuno sarà ben visibile: infatti quel giorno la farà conoscere, perché con il fuoco si manifesterà, e il fuoco proverà la qualità dell'opera di ciascuno. <sup>14</sup>Se l'opera, che uno costruì sul fondamento, resisterà, costui ne riceverà una ricompensa. <sup>15</sup>Ma se l'opera di qualcuno finirà bruciata, quello sarà punito; tuttavia egli si salverà, però quasi passando attraverso il fuoco. <sup>16</sup>Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? <sup>17</sup>Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete

voi. <sup>18</sup>Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, <sup>19</sup>perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: *Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia.* <sup>20</sup>E ancora: *Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani.* <sup>21</sup>Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: <sup>22</sup>Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! <sup>23</sup>Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.

## SPUNTI PER LA RIFLESSIONE E LA PREGHIERA PERSONALE

### • ***Uno sguardo d'insieme al brano nel suo contesto***

Nei capitoli precedenti Paolo si era già soffermato sia sulle divisioni all'interno della comunità che sul tema della sapienza. Ora ritorna a parlare della situazione della chiesa di Corinto alla luce dell'esposizione del Vangelo della Croce e della relativa sapienza che da essa viene. Alla luce della "stoltezza della Croce" giudica la situazione e invita i cristiani a maturare nella fede, a cessare di essere uomini carnali guidati da logiche mondane per crescere e diventare uomini spirituali, saggi perché hanno fatto propria la sapienza di Dio e vivono seguendo questa Sapienza. L'approfondimento della riflessione gli permette di gettare luce in profondità sul ruolo dei ministri del Vangelo e del rapporto tra loro e la comunità. Come vedremo nell'analisi, Paolo ritrova in Cristo e in Dio il principio che struttura, chiarisce e definisce l'identità, il ruolo e la relazione tra comunità e ministri.

- **Vv. 1-4:** dopo aver parlato in generale dell'uomo spirituale che attinge la sua sapienza dalla Croce, senza mezzi termini Paolo rinfaccia ai Corinzi delle diverse fazioni la loro immaturità nella fede. Di fatto, anche dopo diverso tempo dal primo annuncio, sono ancora immersi nella logica del mondo (invidie, discordie...) e colpevolmente non hanno percorso alcun cammino di maturazione e appropriazione della fede. Per Paolo la maturità cristiana si esprime in una larga comunione ecclesiale, si misura sulla concretezza dell'amore che unisce e non su presunte superiorità di pensiero che dividono. Dove c'è settarismo, discordia e litigio, lo Spirito è operativamente assente e dunque assente è la sapienza cristiana. Per Paolo, in una parola, nessuna autentica sapienza cristiana senza amore, ma neppure nessuna maturità cristiana senza amore.
- **Vv. 5-23:** Paolo si concentra su due gruppi, salvo un breve cenno a Cefa nel v. 22. Paolo mira a ridimensionare l'importanza deleteriatamente gonfiata dai Corinzi. La sua opera smitizzante appare motivata da una profonda concezione della Chiesa e da una acuta sensibilità teologica. In realtà egli difende l'immagine autentica della comunità che ha in Dio e in Cristo il suo unico riferimento costitutivo. Solo Dio e il su Cristo pos-

sono rivendicare come “loro proprietà” la comunità cristiana. Paolo e Apollo sono servitori ingaggiati da Cristo per portare alla fede i corinzi attraverso la predicazione. La loro azione si legittima per l’incarico ricevuto: di qui precisi limiti. I ministri del Vangelo risponderanno personalmente del loro operato e si collocano certo come collaboratori di Dio, ma nel senso di servitori: l’impresa salvifica è tutta e solo di Dio. Il loro apporto è puramente strumentale, è nell’ordine delle mediazioni storiche dell’agire divino. L’espressione “voi siete campo di Dio” sottolinea che la comunità di Corinto trova soltanto in Dio la sua ragion d’essere e il suo principio di appartenenza. Non è campo né di Paolo, né di Apollo. Perciò la proclamata appartenenza dei “gruppettari” di Corinto a questo o quel personaggio snatura la Chiesa, campo *di Dio*, dove l’accento cade chiaramente sul genitivo. Paolo aggiunge poi l’allegoria dell’edificio (vv. 9-17), mantenendo gli stessi temi e le stesse conclusioni portando ulteriormente l’attenzione sui “costruttori”. Dopo aver chiarito che tutto si fonda su Cristo e che il fondamento posto da lui, Paolo, non può essere sostituito, insiste molto sulla responsabilità di chi prosegue la costruzione: hanno infatti da rispondere a Dio del loro edificare o no la SUA Chiesa.

- **Vv. 18-23 - In conclusione** - Paolo intende qui perseguire uno scopo pratico di raddrizzamento di posizione distorte presenti nella Chiesa di Corinto, affetta da culto della personalità. Non lo fa però in termini di semplice esortazione. Al contrario, motiva specificando teologicamente il ruolo dei leaders. Per questo il suo scritto può vantare validità permanente e presentarsi con peso normativo in ogni tempo. Notevole si rivela il suo intento di liberare i credenti e le comunità cristiane da inammissibili sudditanze a maestri umani, rigorosamente condotti al preciso ambito di servizio da rendere secondo il dono ricevuto e di un responsabile compito di cui rispondere alla fine. La vera sapienza, che rende liberi, è la dipendenza da Cristo che libera da ogni altra dipendenza umana e davvero rende liberi. *(da: G. Barbaglio, Le lettere di Paolo, Borla)*

*Per la nostra riflessione:*

- Cosa significa per te essere un cristiano “maturo”? Che cosa può voler dire concretamente per te nutrire la fede con un “cibo solido”?
- Che cosa ritieni “assoluto” e “relativo” nella fede cristiana e in una comunità ecclesiale?
- Come spiegheresti le espressioni “voi siete tempio di Dio” e “voi siete di Cristo”? In che modo hanno a che fare con il tuo vissuto e la tua quotidianità?

**SILENZIO - CONDIVISIONE - PADRE NOSTRO - BENEDIZIONE CONCLUSIVA**